

Gli eroi di Kentridge arrivano sul Tevere

► Sbloccati i permessi fermi dal 2012 negli uffici della direzione dei Beni culturali del Lazio: i disegni pronti già nell'aprile 2016

► Il parere favorevole è arrivato da Soprintendenza e Comune. Il lavoro dell'artista si estenderà su 550 metri di muraglioni

L'INIZIATIVA

Ci sono voluti anni ma alla fine anche grazie alla riforma del ministro della Cultura, Dario Franceschini, sulla riorganizzazione del Mibact che ha spostato nomi e incarichi permettendo di far arrivare i permessi - Roma aprirà le porte a William Kentridge. Il progetto dell'artista sudafricano per la riqualificazione dei muraglioni del Tevere sarà finalmente realizzato la prossima primavera con l'inaugurazione dell'opera "Trionfi e Lamenti", già fissata per il 21 aprile 2016. La storia che accompagna questo grande intervento di arte contemporanea nel cuore della Capitale è tanto lunga quanto sofferta. Permessi e autorizzazioni bloccate per più anni. Ora, invece, arriva il cambio di rotta - e finalmente - commenta Luca Zevi, a capo dell'associazione Teveverno che ha promosso il progetto di Kentridge - potremmo regalare alla città, in occasione del Giubileo, una grande opera d'arte mai realizzata in nessun'altra parte del mondo». Tutto inizia nel 2002, quando Kentridge comincia a lavorare - tra il Sud-Africa e il suo studio alla Rome American academy - ai bozzetti da cui

prenderanno forma le figure che racconteranno sui muraglioni del fiume il procedere dei trionfi e delle sconfitte dall'età dei miti fino all'epoca contemporanea. Il progetto non graverà in alcun modo sulle casse di Comune, Regione e Mibact. Dei circa 750 mila euro necessari per la realizzazione, una parte considerevole arriverà dalle gallerie d'arte Lia Rumma e Marion Goodman che annoverano Kentridge tra i propri artisti di punta, gli altri fondi saranno erogati da soggetti, associazioni e aziende private.

IL PERCORSO

Il Comune di Roma nella figura dell'assessore alla Cultura, Giovanna Marinelli, ha da sempre sostenuto l'iniziativa. Tuttavia, tra il 2013 e il 2014, l'intervento fu nuovamente bloccato - per ragioni mai svelate - dalla direzione per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio e, nello specifico, dalla sua reggente, l'architetto Federica Galloni. Ma con la riforma Franceschini è cambiato tutto. La Galloni, non senza polemiche, è stata "promossa" alla direzione generale per l'Arte contemporanea e dunque esautorata da ogni potere decisionale sul progetto di Kentridge. Tutto è passato nelle mani della Soprintendenza per le Belle arti e il passaggio del comune di Roma che, con la direttrice Renata Codello, ha concesso prima dell'estate le autorizzazioni. A queste si è unito il sostegno del Mibact (inizialmente critico) e il benessere della regione Lazio. William Kentridge ad agosto ha ultimato tutti i bozzetti nel suo studio di Johannesburg e arriva-

rà a Roma il prossimo anno. I lavori per la realizzazione dell'opera inizieranno i primi giorni di marzo - Stiamo cercando di avere anche il supporto dell'Asma, soprattutto per le idropultrici - spiega Valeria Stefanelli da Teveverno - l'assessore all'Ambiente, Estella Marino, ci ha garantito un aiuto». Ora non resta che aspettare le due grandi notti, quella del 21 e del 22 aprile quando, a partire dal tramonto, si accenderanno i riflettori sulla più grande opera di arte urbana mai ospitata finora nel centro storico della Capitale. Roma potrà scoprire "Trionfi e Lamenti" attraverso una live performance, arricchita dal contributo di Philip Miller, il compositore inglese, che per l'opera di Kentridge ha preparato una coreografia e una colonna sonora ad hoc, anticipata lo scorso maggio nel cortile del museo Maxxi.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco come apparirà decorato il lungotevere



La storia di Roma, tra passato e presente

Le figure saranno realizzate da ponte Mazzini fino a Ponte Sisto, su 550 metri di muraglioni

L'artista e le sue creature

L'artista sta completando i suoi bozzetti nello studio di Johannesburg, poi sarà a Roma all'inizio del prossimo anno per dei sopralluoghi



I particolari

Novanta figure alte nove metri



► "Trionfi e Lamenti" si compone di oltre 90 figure alte più di nove metri che raccontano l'evoluzione della storia di Roma e, più in generale, quella dell'Italia. Dai grandi imperatori, agli schiavi, ma anche le vittime dell'Olocausto fino ad Aldo Moro e poi ancora volti celebri come quello di Marcello Mastroianni e Pier Paolo Pasolini. La lunga processione occuperà 550 metri dei muraglioni del fiume, da Ponte Sisto per arrivare a Ponte Mazzini. Per realizzarla saranno usate idropultrici ad acqua che, andando a rimuovere la patina di muffa incrostata sulle pareti, faranno emergere le sagome. Nessuna vernice o sostanza chimica verrà utilizzata: per questa singolare tecnica l'opera resterà visibile per un paio di anni.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO "TRIONFI E LAMENTI" SARÀ FINANZIATO DA FONDI PRIVATI, NESSUNA SPESA PER LE ISTITUZIONI